

Scheda di Sicurezza

APOTH 19

Data Revisione 04/11/2013

Version 1.0



1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

DENOMINAZIONE COMMERCIALE PRODOTTO:

APOTH 19

CODICE PRODOTTO: 3903

1.2 USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O MISCELA E USI SCONSIGLIATI

USI PERTINENTI DELLA SOSTANZA O MISCELA

Olio bianco minerale.

USI SCONSIGLIATI

Questo materiale non deve essere usato per altri scopi, se non quelli indicati, senza il consiglio di un esperto.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA':

PETRONAS LUBRICANTS ITALY S.P.A.

Via Santena 1 10029 Villastellone (Torino)

Tel: 01196131 Fax: 0119613313

RESPONSABILE DEI DATI DI SICUREZZA DEL PREPARATO:

Informazioni sull'adeguamento legislativo info_regulation@it.petronas.com

1.4 NUMERO DI TELEFONO DI EMERGENZA

011 96131 PETRONAS LUBRICANTS ITALY S.P.A.

N.B.: Per gli identificatori della sostanza, si rimanda alla Sezione 3.

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

Direttiva 67/548/CE o Direttiva 99/45/CE:

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi della Direttiva 67/548/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Regolamento (CE) n° 1272/2008

Il prodotto è classificato tossico per aspirazione di categoria 1: può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

La classificazione è legata alla bassa viscosità del prodotto (riferirsi alla sezione 11).

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA



AVVERTENZA

Pericolo

CONTIENE:

Olio minerale bianco

INDICAZIONI DI PERICOLO

H 304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

CONSIGLI DI PRUDENZA

P 301+310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P 331 NON provocare il vomito

P 262 Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti

P 501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale, regionale, nazionale, internazionale

ALTRE INDICAZIONI:

Nessuna.

2.3 ALTRI PERICOLI

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del REACH.

Contatti ripetuti e prolungati del prodotto con la pelle possono causare in alcuni casi irritazioni e dermatiti.

Se il prodotto è manipolato ad alte temperature, in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi sono possibili ustioni termiche.

In caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, qualunque sostanza può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori) il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H₂S. Questo rischio è da prendere in considerazione in particolare per le operazioni di ingresso in spazi confinati che implicano l'esposizione diretta ai vapori nel serbatoio.

Il prodotto non è biodegradabile. In caso di dispersione accidentale, esso costituisce potenziale fonte di inquinamento del suolo, dei corsi d'acqua e delle falde acquifere.

3. COMPOSIZIONE E INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 SOSTANZE

Direttiva 67/548/CE:

COMPONENTI PRINCIPALI	EINECS	CAS	REG_NUM	QUANTITA'	SIMBOLO	FRASI - R
Olio minerale bianco	232-455-8	8042-47-5	01-2119487078-27	100%	-	-

Regolamento (CE) n° 1272/2008

COMPONENTI PERICOLOSI	EINECS	CAS	REG_NUM	QUANTITA'	CLASSE	FRASI - H
Olio bianco minerale	232-455-8	8042-47-5	01-2119487078-27	100%	Asp.Tox. 1	304

FraSI R, H e abbreviazioni: vd. punto 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

INGESTIONE:

Chiedere IMMEDIATO INTERVENTO MEDICO, mostrando ai sanitari l'etichetta o la confezione del prodotto. Non provocare assolutamente il vomito, per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie.

In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio di aspirazione del vomito nei polmoni.

Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Rimuovere le lenti a contatto, se l'operazione può essere fatta con facilità. Chiedere l'intervento di un medico in caso di persistenza di dolori e arrossamenti.

Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore. Consultare immediatamente un medico per una valutazione delle condizioni e del trattamento opportuno da praticare.

CONTATTO CON LA PELLE:

Togliere gli abiti e le scarpe contaminati e lavare la pelle accuratamente con abbondante acqua e sapone. Per ustioni termiche, raffreddare la parte lesa e tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti o fino a quando il dolore scompare. NON tentare di rimuovere le porzioni di indumento attaccate alla pelle bruciata. Consultare immediatamente un medico.

Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi un'iniezione di prodotto anche in assenza di lesioni esterne apparenti. Portare immediatamente l'infortunato in ospedale, senza attendere la comparsa dei sintomi.

INALAZIONE:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori o nebbie, allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in un luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento di un medico se necessario.

Se si sospetta l'inalazione di solfuro d'idrogeno (H₂S), i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture, corde o altri accorgimenti di sicurezza prima di adottare le procedure di soccorso previste. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale, iniziando immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario.

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

In caso di ingestione, esiste il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie; in alcuni casi può verificarsi una leggera irritazione del tratto gastro-enterico.

Può causare irritazione della pelle, leggere irritazioni degli occhi e irritazioni del tratto respiratorio (dovute all'esposizione eccessiva a fumi, nebbie o vapori generati ad alte temperature).

4.3 INDICAZIONE DELLA EVENTUALE NECESSITA' DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E DI TRATTAMENTI SPECIALI

In caso di ingestione, chiedere IMMEDIATO INTERVENTO MEDICO, mostrando ai sanitari l'etichetta o la confezione del prodotto.

5. MISURE ANTINCENDIO

PUNTO DI INFIAMMABILITA': >160°C (ASTM D 92)

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Il prodotto non presenta particolari rischi di incendio. In caso di incendio utilizzare estintori o altri dispositivi di spegnimento per incendi di classe B: schiuma, anidride carbonica, polvere chimica secca, acqua nebulizzata, sabbia, terra.

Evitare l'uso di getti d'acqua. Utilizzarli unicamente per raffreddare le superfici esposte al fuoco.

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Evitare di respirare i fumi di combustione, in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti dannosi.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE:

Ossidi di carbonio, composti di zolfo, di azoto, idrocarburi incombusti e altri derivati.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Vestuario protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Evitare l'ingestione del prodotto e il contatto con la pelle ed con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi. Non fumare durante il recupero del prodotto. Evitare di respirare fumi ed aerosol.

In caso di versamenti di grandi quantità, avvertire le squadre di emergenza. In tal caso, il tipo di interventi da effettuare deve sempre essere valutato e approvato, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza.

Le superfici sporche risultano scivolose.

Le superfici sporche risultano scivolose.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti Autorità locali.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia, sepiolite, stracci o altro materiale inerte assorbente. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

In caso di contaminazione del terreno, rimuovere la parte di suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.

6.4 RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Riferirsi alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Evitare il contatto diretto e prolungato con la pelle e con gli occhi. Evitare la formazione di vapori o nebbie. Prevenire il rischio di scivolamento.

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITA'

Tenere il prodotto nei contenitori originali, ben chiusi e stoccati in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Stoccare in luogo fresco, al coperto e lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta ai raggi solari, in accordo alle norme vigenti sulla sicurezza. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

Conservare esclusivamente nel contenitore originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto (acciaio dolce e acciaio inossidabile; alcuni materiali sintetici possono non essere adatti: verificare la compatibilità presso il produttore in relazioni anche alle condizioni di utilizzo).

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati.

I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Prima di saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti assicurarsi che essi siano stati adeguatamente bonificati.

La struttura e le caratteristiche dei serbatoi di stoccaggio devono essere conformi alla legislazione pertinente.

7.3 USI FINALI SPECIFICI

Riferirsi agli usi indicati al punto 1.2.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

LIMITI DI ESPOSIZIONE NELL'AMBIENTE DI LAVORO:

Per le procedure di monitoraggio, fare riferimento al Decreto legislativo n° 81/2008 e altre normative nazionali e comunitarie collegate.

Valori limite di soglia raccomandati per i singoli componenti (ACGIH):

AGENTE CHIMICO		LIMITE
nebbie d'olio	TLV/TWA (8 h)	5 mg/m ³
nebbie d'olio	TLV/STEL	10 mg/m ³

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto):

Gli effetti sistemici a lungo termine includono effetti sulla fertilità ed effetti sullo sviluppo e sull'apparato riproduttivo. È indicato il valore più basso di DNEL.

AGENTE CHIMICO		LIMITE
Oli base altamente raffinati	lavoratori, esposizione dermica	220 mg/Kg/bw/giorno cronico, effetti sistemici
Oli base altamente raffinati	lavoratori, esposizione inalatoria	160 mg/m ³ cronico, effetti sistemici
Oli base altamente raffinati	popolazione, esposizione dermica, attraverso l'ambiente	92 mg/Kg/bw/giorno cronico, effetti sistemici
Oli base altamente raffinati	popolazione, esposizione inalatoria, attraverso l'ambiente	35 mg/m ³ cronico, effetti sistemici
Oli base altamente raffinati	popolazione, esposizione orale, attraverso l'ambiente	40 mg/Kg/bw/giorno cronico, effetti sistemici

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

PROVVEDIMENTI DI NATURA TECNICA:

Evitare la produzione e la diffusione di nebbie ed aerosol tramite l'utilizzo di ventilazione/aspirazione

localizzata o altri provvedimenti che si reputano necessari.

Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità e l'eventuale presenza di composti solforati. Se si sospetta tale possibilità, effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli ambienti confinati, per determinare quali sono i migliori mezzi di prevenzione e controllo da adottare in funzione delle condizioni locali, e le eventuali procedure di emergenza.

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (ad es., sistemi di abbattimento, bacini di raccolta, ...).

PROTEZIONE RESPIRATORIA:

Non necessaria nelle normali condizioni di utilizzo. Nel caso in cui vengano superati i limiti di esposizione raccomandati, utilizzare maschere con cartucce per vapori organici e per nebbie (ad. es., maschera a carboni attivi).

PROTEZIONE DELLE MANI E DELLA PELLE:

Indossare guanti di lavoro in materiale resistente agli oli minerali (ad es., neoprene, nitrile). I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni di usura. La scelta del tipo di guanti da utilizzare e la durata del loro utilizzo devono essere decisi dal datore di lavoro in relazione alla lavorazione che prevede l'utilizzo del prodotto e tenendo conto delle indicazioni dei fabbricanti e della legislazione vigente sui DPI (norma UNI-EN 374). Indossare i guanti solo con le mani pulite, al fine di evitare l'effetto benda.

Utilizzare tute da lavoro e grembiuli in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni, fare riferimento alla norma UNI-EN 14605 (che ha sostituito le norme UNI-EN 465/466/467).

Durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo indossare indumenti di protezione resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucchiolo (es.: cuoio).

E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI:

Indossare occhiali di sicurezza dove è possibile venire a contatto con il prodotto. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni, fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE:

Riferirsi ai provvedimenti di natura tecnica e alle sezioni 6.2, 6.3, 7.2, 12 e 13.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Scheda di Sicurezza

APOTH 19

Data Revisione 04/11/2013

Version 1.0



PETRONAS

PROPRIETA' CHIMICHE E FISICHE	VALORE	METODO
ASPETTO	LIQUIDO LIMPIDO	
DENSITA' A 15°C	0.845 G/CM3	ASTM D 1298
SOLUBILITA' IN ACQUA	INSOLUBILE	
VISCOSITA' A 40°C	15 CST	ASTM D 445
P.TO DI EBOLLIZIONE	>250°C	
PUNTO DI INFIAMMABILITA'	>160°C	ASTM D 92
ODORE	NON DETERMINATO	
SOGLIA OLFATTIVA	NON DETERMINATO	
PH	NON APPLICABILE	
PUNTO DI FUSIONE/PUNTO DI CONGELAMENTO	NON DETERMINATO	
TASSO DI EVAPORAZIONE	NON DETERMINATO	
INFIAMMABILITA' (SOLIDI, GAS)	NON APPLICABILE	
LIMITI SUPERIORE/INFERIORE DI INFIAMMABILITA' O DI ESPLOSIVITA'	NON DETERMINATO	
TENSIONE DI VAPORE	NON DETERMINATO	
DENSITA' DI VAPORE	NON DETERMINATO	
COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE: N-OTTANOLO/ACQUA	NON DETERMINATO	
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE	NON DETERMINATO	
TEMPERATURA DI DECOMPOSIZIONE	NON DETERMINATO	
PROPRIETA' ESPLOSIVE	NESSUNO	
PROPRIETA' OSSIDANTI	NON DETERMINATO	

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 REATTIVITA'

Leggere con attenzione tutte le informazioni fornite nelle altre sezioni del capitolo 10.

10.2 STABILITA' CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni d'utilizzo.

10.3 POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE

Il contatto con ossidanti forti (perossidi, cromati,...) può dare pericolo di incendio. La miscela con nitrati o altri ossidanti forti (clorati, perclorati e ossigeno liquido) può dar origine a una massa esplosiva, della quale non è possibile valutare in anticipo la sensibilità al calore, alla frizione e allo shock.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Il prodotto deve essere mantenuto lontano da fonti di calore. In ogni caso, si consiglia di non superare il punto di infiammabilità.

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanze fortemente ossidanti, basi e acidi forti.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Ossidi di carbonio.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

INGESTIONE:

In caso di ingestione, il rischio principale è legato all'aspirazione del prodotto nei polmoni, anche in seguito a vomito spontaneo, causata dalla bassa viscosità di uno dei componenti. In tal caso si possono verificare gravi lesioni polmonari.

I diversi studi condotti per valutare la tossicità acuta per via orale hanno evidenziato una DL50 orale >5000 mg/kg, quindi il prodotto non è classificato.

In ogni caso, il prodotto ingerito può provocare irritazione dell'apparato digerente, con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

INALAZIONE:

I diversi studi condotti per valutare la tossicità acuta per via inalatoria hanno evidenziato una CL50 inalatoria (ratto) >5000 mg/m³/4 ore, quindi il prodotto non è classificato.

Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Il prodotto non è un irritante. Contatti diretti ripetuti e prolungati possono in alcuni casi causare leggere irritazioni.

CONTATTO CON LA PELLE:

Il prodotto non è un irritante. Il valore di LD50, dermico (coniglio) è >2000mg/Kg.

Contatti diretti ripetuti e prolungati possono in alcuni casi causare irritazioni e dermatiti.

CANCEROGENICITA':

Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

MUTAGENICITA':

Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

TOSSICITA' RIPRODUTTIVA:

Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 TOSSICITA'

Sulla base delle informazioni ecologiche ottenute relativamente alla tossicità sui pesci, gli invertebrati e le alghe, ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose il prodotto non è classificato come pericoloso per l'ambiente.

Alcuni dei risultati ottenuti sono i seguenti:

breve termine, pesce - CL50 96 ore > 100 mg/l

lungo termine, pesce - NOEC 96 ore > 100 mg/l

breve termine, invertebrati (Dafnia) - EC50 48 ore > 100 mg/l

lungo termine, invertebrati (Dafnia) - NOEC 48 ore > 100 mg/l

lungo termine, alghe - NOEC 72 ore > 100 mg/l

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITA'

Il prodotto è facilmente biodegradabile (>60%, 28 g., OECD 301 B, fangi resi attivi).

Il prodotto è insolubile in acqua e costituisce potenziale fonte di inquinamento del suolo, dei corsi d'acqua e delle falde acquifere.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non disponibile.

12.4 MOBILITA' AL SUOLO

Date le sue caratteristiche chimico-fisiche, esso tende a non evaporare, mostra una bassa mobilità al suolo e può essere adsorbito dal terreno.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del REACH.

12.6 ALTRI EFFETTI AVVERSI



Poichè la dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee), evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODI DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Attenersi alle vigenti disposizioni legislative sulla tutela delle acqua e del suolo dall'inquinamento (Decreto legislativo n° 152 del 3/4/2006).

Smaltire il prodotto esausto e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate, attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n° 691 del 23/8/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nel Decreto legislativo n° 152/2006 (Testo unico ambientale, che ha sostituito il Decreto Ronchi) e successive modifiche.

Il prodotto usato è da considerare rifiuto speciale da classificare ai sensi della Direttiva n° 2008/98/CE relativa ai rifiuti e collegati.

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 NUMERO ONU

Non applicabile

14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

Non applicabile

14.3 CLASSI DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO

Non applicabile

14.4 GRUPPO D'IMBALLAGGIO

Non applicabile

14.5 PERICOLI PER L'AMBIENTE

Non applicabile

14.6 PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTILIZZATORI

Non applicabile

14.7 TRASPORTO DI RINFUSE SECONDO L'ALLEGATO II DI MARPOL 73/78 ED IL CODICE IBC

Non applicabile

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Regolamento (CE) n° 1272/2008 e normative nazionali e comunitarie collegate – relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele - e successivi adeguamenti al progresso tecnico e scientifico.

Regolamento (CE) N. 790/2009 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (1° ATP CLP)

D. L.vo 65/2003 - recepimento delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE concernenti classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi

Regolamento (CE) n° 1907/2006 e normative nazionali e comunitarie collegate - concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle Sostanze chimiche (REACH)

Regolamento (UE) N. 453/2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

D. L.vo n° 81 del 9/4/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza), che abroga il D. L.vo n° 626 del 19/9/1994, e successive modifiche - attuazione delle direttive CE 89/391, 89/654, 89/655, 89/656, 90/269, 90/270, 90/394 e 90/679 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori

D. L.vo n° 25 del 02/02/2002 e successive modifiche - attuazione della direttiva CE 98/24 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro

DPR n° 303/1956 - norme generali per l'igiene del lavoro, ove ancora valido (art. 64)

D. L.vo 336/1994 - regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Per questa sostanza è stata effettuata una Valutazione della Sicurezza Chimica.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Gli oli minerali utilizzati sono del tipo severamente/altamente raffinato con contenuto in IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) determinato con il metodo IP 346 (Estrazione con DMSO) inferiore al 3%. Essi non sono quindi classificati cancerogeni secondo il Regolamento (CE) N. 1272/2008, nota L.

Scheda compilata in accordo a quanto richiesto dall'All.I del Regolamento (UE) 453/2010, nonché alle disposizioni del Regolamento (CE) 1272/2008 e della Direttiva 99/45/CE e successivi adeguamenti e modifiche.

NOTA SUGLI SCENARI DI ESPOSIZIONE:

La sostanza oggetto della presente scheda riporta l'indicazione di pericolo H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. A causa delle proprietà chimico-fisiche della sostanza, il rischio è

Scheda di Sicurezza

APOTH 19

Data Revisione 04/11/2013

Version 1.0



legato esclusivamente all'ingestione e conseguente aspirazione del prodotto.

Nella presente scheda non vengono pertanto riportati scenari di esposizione connessi al pericolo citato, in quanto l'ingestione è una via di esposizione poco probabile e non riconducibile agli usi identificati della sostanza. Inoltre, il relativo rischio può essere controllato implementando le misure previste nel paragrafo 8.

Il prodotto non deve essere usato per applicazioni diverse da quelle raccomandate senza consultare preventivamente il Servizio Tecnico.

Rispetto alla precedente versione questa scheda di sicurezza è stata rivista in ogni suo punto.

Elenco delle abbreviazioni utilizzate:

N.A. Non applicabile

N.D. Non disponibile

PBT: Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

vPvB: Molto Persistente e molto Bioaccumulabile

DNEL: Livello derivato di non-effetto

PNEC: Concentrazione prevedibile di non-effetto

Questo prodotto deve essere immagazzinato, manipolato ed utilizzato in accordo con idonee pratiche di igiene industriale ed in conformità con la legislazione vigente.

Le informazioni riportate si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze. Esse forniscono indicazioni sulle norme di sicurezza e sul corretto uso del prodotto, e non devono essere considerate come garanzia di proprietà specifiche.